

Cambio di scena, da Milano

Quella legge gli serve: così il Cav risparmia i soldi dei risarcimenti

Con la legge le parti civili dei processi penali che si avviano alla cancellazione senza aver raggiunto la sentenza di condanna almeno di primo grado, non avranno più diritto al risarcimento del danno.

C.FUS.
MILANO

La rabbia per una giustizia negata. E la beffa del danno economico. C'è un aspetto della prescrizione breve che sfugge al dibattito di queste settimane. La leggina, come si sa, aiuterà il premier a farla franca ancora una volta. Addio processo Mills che verrà sepolto definitivamente a giugno. Bye bye processo sui diritti tv dove ieri è comparso per trasformare il Tribunale in un palcoscenico politico e che sarà archiviato nei primi mesi del 2012. Ma la leggina contiene una serie di effetti collaterali che vanno oltre la prescrizione di 15mila procedimenti (stima del Csm) e colpiscono direttamente e ancora una volta i cittadini. Donatella Ferranti, capogruppo del Pd in Commissione Giustizia, lo va dicendo da settimane: «Oltre all'umiliazione anche la beffa per il mancato incasso dei danni da parte delle parti civili». In sostanza, a norma approvata, succederà che le parti civili dei processi penali che si avviano alla cancellazione senza aver raggiunto la sentenza di condanna almeno di primo grado, non avranno più diritto al risarcimento del danno che invece sarebbe loro comunque garantito con

la sola sentenza (di condanna) di primo grado e anche se il processo si prescriverebbe prima della Cassazione. Solo soldi, si dirà. Cosa saranno mai di fronte a un verdetto di colpevolezza quando si è subito un torto, un lutto, un danno grave. Solo soldi, è vero, ma anche quelli contano e pesano quando si chiede giustizia.

«Farla sporca- farla breve- farla lunga- farla franca» diceva ieri mattina un cartello, uno dei pochi sopravvissuti alla convention azzurra organizzata sotto le finestre del tribunale di Milano. Sintesi magnifica dell'obbrobrio che domani avrà il via libera della Camera e che il premier vuole legge entro la fine di maggio. «Che assurda perdita di tempo» ha ripetuto ieri nei numerosi comizi improvvisati dentro e fuori l'aula dove è imputato. Comizi

Donatella Ferranti
«Oltre all'umiliazione anche la beffa per il mancato incasso»

che hanno avuto un unico ritornello: «Sono una vittima dei giudici, 2.566 udienze, le ho contate e mai una condanna: sono qui per sottolinearlo». Ovazioni. Tutto serve per creare la mistificazione necessaria per far dire alle persone: «Poveretto, è un perseguitato, è normale che debba essere tutelato con leggi speciali».

Sul rischio prescrizione anche il pm De Pasquale fa una sorta di appello al Tribunale in aula. Mette in guardia, cerca di accelerare i tempi, chiede e



Il ministro Alfano con il capogruppo Pdl Cicchitto, all'ultima discussione sul processo breve

ottiene di ridurre la lista testi delle difese (ne restano 25 su una richiesta di 78) perché «il tempo sta mangiando le accuse». Mills, imputato nel processo sui diritti tv per riciclaggio, è ad esempio vicino alla prescrizione. Questo sarà «un suo problema» gli fa presente l'avvocato Virga (Confalonieri). È uno dei pochi argomenti a cui il premier li seduto in prima fila mostra interesse.

Berlusconi è stato categorico, anche ieri sera in una cena a Milano con politici e parlamentari locali: voglio quella legge, la maggioranza deve tenere e magari allargarsi. Benedizioni di varia natura si stanno materializ-

zando in queste ore nelle mani degli irrequieti Responsabili. La prescrizione breve, la norma Paniz, è un ricatto che varie parti di questa sconquassata maggioranza possono agitare e subire. Le votazioni cominciano oggi (ore 15). Ci sono 140 emendamenti da votare entro mercoledì pomeriggio quando è prevista la diretta tv e la votazione finale. Il premier non vuole scherzi. Meno che mai ulteriori ritardi per debolezze e protagonismi come quelli del ministro La Russa che hanno fatto slittare il voto dalla scorsa settimana. Ha fretta di liberare l'agenda da quei noiosi impegni del lunedì a Milano. ❖

Donatella Ferranti (Pd)
«Il Guardasigilli non può far passare sotto silenzio l'allarme amnistia denunciato dal Csm»



Osvaldo Napoli (Pdl)
«Presenterò un emendamento per evitare che stragi come quella di Viareggio subiscano gli effetti della prescrizione breve»

Nicola Gratteri
Il procuratore: «In uno Stato civile non dovrebbe esistere la prescrizione, figuriamoci quella breve»

